

24

## L'intervista

In questo nuovo spettacolo, in scena dall'11 Gennaio, interpreto un personaggio che incarna il paradigma del maschio in una coppia



# DANIELE PECCI CE LA METTO TUTTA PER AMARE!

DI SERENA BASCIANI

**D**aniele Pecci è uno dei nostri attori più preparati; da più di vent'anni spende la propria vita per amore della recitazione. È umile, semplice, innamorato del lavoro che ha scelto. Sogna il teatro d'autore e la grande fiction di una volta. Da mesi ormai però il suo nome è legato a filo doppio a vicende di gossip, a foto rubate, a dichiarazioni strappate in ogni modo. Stranezze dell'Italia e del pubblico italiano. Noi abbiamo scelto di parlare con lui per farci raccontare del suo nuovo spettacolo teatrale. "Scene da un matrimonio" di Ingmar Bergman, diretto da Alessandro D'Alatri, è il primo spettacolo che il Teatro Stabile d'Abruzzo produce dopo il terremoto. Partendo da oggi siamo andati a ritroso nella vita e nelle scelte di Daniele Pecci, ed ecco come si racconta, anche at-

traverso questo nuovo personaggio.

**Che personaggio interpreti in questo nuovo spettacolo?**

Quando parlo con i miei amici dico "sto facendo uno spettacolo in cui interpreto te". È un personaggio che da un certo punto di vista incarna il paradigma del maschio in una coppia, non che tutti i maschi siano uguali, ma nel rapporto di coppia ci sono delle dinamiche che si possono standardizzare.

Interpreto un uomo di 42 anni, molto simpatico, divertente, fortemente ironico, che però cambierà moltissimo nell'arco dello spettacolo attraversando periodi più spensierati e più stressanti dal punto di vista del rapporto di coppia e del lavoro.

**Ti è piaciuto questo ruolo?**

È uno dei più belli che abbia mai fatto, è una profonda in-

trospezione dell'essere maschile ed è proprio bello sentire come il pubblico lo percepisce. Già dalle prove si capiva come il testo avesse una portata incredibile e facesse quasi tutto da solo.

**È il primo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile D'Abruzzo dopo il terremoto, senti una particolare responsabilità per questo?**

Sì, sento la responsabilità e spero di ripagare tutta la fiducia avuta.

Abbiamo saputo che ad ottobre saremo a Roma quindi speriamo in una buona visibilità.

**Ti sei diplomato come attore di prosa a 19 anni, a quell'età è raro che un giovane scelga quella strada se pensa di voler diventare attore, non trovi?**

Devo dire che vent'anni fa era diverso, c'era la voglia di po-

polarità ma anche la volontà di essere attore. La volontà di essere un vero attore, di prepararsi per esserlo, oggi è andata in disuso anche per la difficoltà nel riuscire ad affermarsi, per tutta la lunghissima trafila che si deve fare pur di riuscire a ritagliarsi un posto. Oggi si studia molto, dopo lo studio ci sono le prime prove, poi i casting e alla fine capita che uno su sedici riesca a lavorare davvero, e talvolta quel lavoro non ti permette di mantenerti. Credo che questo spaventi.

Quando decisi di fare l'attore i miei mi dissero che avevo scelto una strada difficile e che avrei rischiato di dover fare dei lavori paralleli per mantenere quella che sarebbe potuta rimanere solo una passione. Di conseguenza io mi sono assunto la responsabilità della mia scelta.

**Cosa è cambiato da allora**

SEGUE

"Scene da un matrimonio"  
di Ingmar Bergman  
Adattamento e Regia  
di Alessandro D'Alatri  
con Daniele Pecci  
e Federica Di Martino  
(nella foto a destra)



### Le date 2011

- 11 gennaio Sant'Elpidio a mare (FM)  
12 gennaio Giulianova (TE)  
13 gennaio L'Aquila  
14 gennaio L'Aquila  
15 gennaio Chieti  
16 gennaio Chieti  
18 gennaio Larino (CB)  
19 gennaio Ortona (CH)  
20 gennaio Loreto (AN)  
21 gennaio Tolentino (MC)  
22 gennaio Todi (PG)  
24 gennaio Gradisca d'Isonzo (GO)  
26 gennaio Isernia  
27 gennaio Mercato S Severino (SA)  
28 gennaio Pratola Peligna (AQ)  
31 gennaio Campione d'Italia (CO)
- 12 febbraio Atri (TE)  
5 marzo Civitavecchia  
6 marzo Civitavecchia

**nei giovani e nel sistema che li mette sul mercato?**

La televisione offre dei modelli facili, quello che conta è esserci non importa come. Basta fare gli autografi e guadagnare nella speranza che qualcuno ti proponga un ruolo, cosa che poi puntualmente avviene.

Ma la mancanza di studio negli attori di cinema o di tv non è storia solo dei nostri giorni.

L'80% degli attori che fanno cinema non hanno studiato nemmeno un giorno, ma non oggi come dicevo, nella tradizione della nostra cultura dal neorealismo alla grande commedia, ci sono grandi attori che sono diventati tali non grazie allo studio. C'era-

no dei grandi maestri allora però, maestri che oggi mancano.

**Tra il repertorio classico interpretato in teatro cosa hai amato follemente, cosa ti aveva ispirato, e cosa invece non sei riuscito ancora ad interpretare?**

Mi manca tutto, tutti quei sogni che avevo quando ho scelto di fare l'attore. È come se fossi ancora un debuttante.

**I sogni che appartengono alla parte della tua carriera legata al cinema, invece?**

Le aspirazioni legate al cinema e quelle legate al teatro viaggiano parallelamente. Quando mi addormento e penso alla mia carriera il so-

gno con la S maiuscola è legato ad alcuni ruoli teatrali che sogno da sempre, come ti dicevo. Il cinema ha un fascino diverso, che mi stuzzica. Anche in Tv sogno di fare delle cose però, anche la Tv ha un valore forte; mi piacerebbe fare degli sceneggiati importanti, rappresentare la grande letteratura che mi appassiona molto e che, messa in scena sul piccolo schermo, potrebbe essere una grandissima opera divulgativa. Mi piacerebbe poter dire un giorno che il grande pubblico ha

scoperto Dostoevskij, per citarne uno, grazie ad un mio sceneggiato in Tv; questo in passato è successo molto spesso, molte persone hanno conosciuto la grande letteratura grazie agli sceneggiati.

**Sei un sex symbol, le donne ti amano moltissimo; la tua bellezza è innegabile, come convivi con essa? L'attenzione del pubblico femminile ti disturba?**

Mi fa piacere, non mi disturba affatto, mi fa piacere quando vedo che c'è una reale at-

tenzione del pubblico femminile ma in realtà la bellezza è una cosa che ti viene donata e che prima o poi devi restituire. Non credo di essere un sex symbol, comunque, ma a questo va concesso un sorriso puramente narcisistico. Sulla base della sola bellezza, per la quale peraltro non si ha nessun merito, non si può costruire nulla.

**C'è una frase in "scene da un matrimonio" in cui la protagonista femminile dice al suo partner: "Non si è perso**

**qualcosa di importante? Credo che in fondo c'è il rimpianto di non aver amato e che nessuno mi abbia amato?". Non hai paura che alla fine di una carriera impegnativa, e di una vita a volte frenetica, tu possa rischiare di dover fare i conti con questo rimpianto?**

Mi sembra di essere stato molto amato e ce la metto tutta per riamare allo stesso modo.

Certo mi farebbe paura l'idea di dover aver un rimpianto come questo, non lo nego. •



La bellezza  
è come un dono,  
qualcosa che  
ti viene donato  
e prima o poi devi  
restituire